



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI

EMILIA ROMAGNA

quarta edizione



Iniziativa di:
legambiente emilia romagna

in collaborazione con:



comuni ricicloni dell'emilia romagna

Quarta edizione

Giulio Kerschbaumer (*Coordinamento*)

hanno collaborato allo studio:

Valentina Fiordelmondo (*Analisi dati*)

Laura Simoni (*Ufficio stampa*)

Roberto Perotti

si ringraziano per i contributi:

Vito Belladonna (ARPA)

Pieluigi Gorani (CONAI)

Alberto Bellini (Comune di Forlì)

Maurizio Olivieri (Comune di Montechiarugolo)

con il contributo di:



Sommario

Introduzione	3
Metodologia, dati e contesto di riferimento	5
Risultati, aspetti virtuosi e criticità	7
Comuni con minori quantitativi smaltiti	9
Comuni con migliore percentuale di raccolta differenziata	11
Comuni con maggiore aumento di raccolta differenziata tra il 2009 ed il 2010	13
Comuni con maggior raccolta differenziata della carta	14
Comuni con maggior raccolta differenziata dell'organico	16
I premiati	18
Realizzazione di iniziative per la riduzione dei rifiuti alla fonte	20
Compostaggio domestico	20
Incentivi messi in atto per favorire la raccolta differenziata	21
Iniziative di comunicazione dirette a sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata	21
Indagine sul recupero dei rifiuti in emilia-romagna	22
Forlì fa la differenza	24
Comune di montechiarugolo	27
Approfondimento: progetto di legge regionale di iniziativa popolare	30

introduzione

COMUNI RICICLONI DELL'EMILIA ROMAGNA: LE ECCELLENZE DA RENDERE NORMA

Il consueto rapporto sui Comuni Ricicloni della nostra regione, fatto in collaborazione con la Regione e ARPA Emilia Romagna, si ripropone come sempre l'obiettivo di censire le eccellenze, valorizzarle e pubblicizzarle. Renderle tanto diffuse da diventare la norma e non l'eccezione. Non una statistica esaustiva (un lavoro di altri) ma uno sguardo sulle gestioni di qualità che parte dai numeri e dai confronti fatti su un pezzo importante del nostro territorio (i Comuni che hanno risposto al questionario riguardano oltre il 50% della popolazione regionale).

La premiazione e la presentazione del dossier, da un anno all'altro è anche l'occasione per tracciare bilanci, valutare trasformazioni in atto e le modifiche del sistema di gestione di rifiuti regionale.

Tra le varie tematiche ambientali il problema dei rifiuti è sempre cruciale, tanto nei fatti che nella percezione dei cittadini, e lo è ancor di più oggi all'ingresso del 4° anno di crisi economica e in una fase di forte difficoltà del modello occidentale. Ripensare la gestione dei rifiuti diventa quindi uno strumento per riflettere su come **ridisegnare modalità produttive e di consumo** basate, da qualche decennio, sull'utilizzo crescente e senza limite di risorse. Occuparsi di rifiuti significa infatti avere a che fare con l'ultimo anello di una catena che vede al proprio inizio un forte utilizzo di risorse, energia e materie prime.

Ridurre i rifiuti, la priorità che dovrebbe guidare ogni amministrazione, significa anche mettere in moto azioni, sistemi di produzione e pratiche di consumo in grado di garantire analoghi livelli di servizio e benessere con meno pressione sull'ambiente e meno utilizzo di risorse. Una sfida che riguarda quindi i cittadini al momento dell'acquisto, così come il sistema produttivo e chi eroga e gestisce servizi pubblici.

Analogamente aumentare la raccolta differenziata ed il conseguente riciclaggio significa potenziare una rete di aziende e tecnologie per il recupero di materia, in grado di generare ben più posti di lavoro di quanto non siano connessi al semplice smaltimento.

In questa partita, in assenza di politiche nazionali organiche sulla riduzione rifiuti sono i Comuni ad avere più possibilità di azione in questo campo, così come spetterebbe ai Comuni decidere che tipo di sistemi di raccolta adottare e come coinvolgere i cittadini per raggiungere alti risultati di Raccolta Differenziata.

La fotografia che emerge da questo dossier è quella di **realità di eccellenza in cui la raccolta differenziata supera tranquillamente il 70 %**, cifre che sembravano fantascienza solo qualche anno fa e che ancora oggi qualche addetto ai lavori si ostina a vedere come eccezioni difficilmente replicabili.

In realtà di anno in anno il numero di comuni che supera il 60-70 % di raccolta differenziata censito dai Comuni Ricicloni o dalle statistiche regionali, è andato crescendo e ampie zone della regione sono andate consolidando questi risultati, strettamente legati alla diffusione delle raccolte domiciliari. Emerge quindi come sulla raccolta differenziata il territorio regionale viaggi a due velocità con province in cui nessun Comune supera il 65% (Modena, Ravenna e Ferrara) in cui permangono modalità di raccolta poco efficaci ed in cui gli impianti di smaltimento sono ancora il pezzo forte del sistema di gestione.

Tra le novità interessanti maturate nel 2010-2011 l'avvio della raccolta domiciliare nel comune di Forlì, che si è dato il programma di estendere questo sistema su tutto il territorio entro il prossimo anno, candidandosi ad essere il primo capoluogo regionale completamente servito con queste modalità. Andrà a cadere quindi anche l'ultima scusa, quella cioè di un sistema "applicabile solo ai piccoli centri urbani".

L'indicatore più importante che lo studio prende in considerazione sono i quantitativi di rifiuti smaltiti, perfetta sintesi di quanto abbiano inciso congiuntamente le politiche di prevenzione rifiuti e di raccolta differenziata. Ma anche perché è lo smaltimento l'elemento più impattante della gestione rifiuti, che genera conflittualità sociali inquinamento e degrado del territorio: discariche e forni devono essere sempre più residuali nella gestione dei nostri scarti.

La palma di quest'anno va al Comune di Monte San Pietro con 127 kg/abitante tra indifferenziato ed ingombranti contro una media regionale superiore ai 350 kg/abitante.

Sul versante della percentuale di raccolta differenziata è invece Soragna a primeggiare, continuando a superare l'80% da alcuni anni.

Se i numeri sono importanti, anche la qualità è fondamentale per assicurare un agevole riciclo dei materiali raccolti separatamente. Per questo l'informazione ai cittadini rimane elemento essenziale, così come lo studio di ARPA effettuato sul destino della raccolta differenziata è un passo importante per tenere sotto controllo e ridurre le inefficienze del sistema di raccolta.

Analogamente sulle **politiche di riduzione rifiuti le eccellenze e le esperienze consolidate sono numerosissime**, e vanno dalla sostituzione delle stoviglie usa e getta nelle mense, alle "fontane del sindaco" per evitare la produzione di bottiglie di plastica, fino alla diffusione dei pannolini riutilizzabili. Si tratta però sempre di azioni fortemente legate alla sensibilità e buona volontà delle amministrazioni locali, e prive di una cornice organica e sistematica. Una cornice ed un supporto che invece potrebbero essere applicati a livello di Regione.

Anche per favorire e sostenere le esperienze virtuose di questo tipo si è costituito nel 2011 un comitato per portare avanti una **legge di iniziativa popolare sulla riduzione riutilizzo e riciclo dei rifiuti**. Cardini della proposta di legge sono l'incentivo economico ai comuni che raggiungono obiettivi ambiziosi e l'aumento dei costi per gli impianti di smaltimento in modo da renderli sempre meno conveniente il loro utilizzo.

Il testo della proposta è già stato adottata da ben 15 Comuni con oltre 200.000 cittadini rappresentati. Un buon segnale per rendere i Comuni Ricicloni non l'eccezione ma la regola.

Lorenzo Frattini

Presidente Legambiente Emilia Romagna

metodologia, dati e contesto di riferimento

Metodologia

Anche per l'anno 2011 Legambiente Emilia Romagna ha sviluppato il Rapporto “Comuni Ricicloni dell'Emilia Romagna”, approfondendo a livello locale l'annuale iniziativa nazionale di Legambiente.

In questo quarto anno di campagna è stato implementato il progetto, nato nel 2008, per valutare i meccanismi di gestione dei rifiuti nei comuni della regione, al fine di porre l'accento sulla raccolta differenziata, sulle pratiche messe in atto dai comuni per la sua promozione e sulle buone pratiche di riduzione del rifiuto alla fonte.

Al quarto anno di iniziativa, i Comuni aderenti allo studio sono 91. Il campione dei dati raccolti rappresenta il 26% dei comuni dell'intera regione, coprendo circa 2,3 milioni di abitanti (53% della popolazione).

Riepilogo adesioni Comuni Ricicloni Emilia Romagna										
Province	Bologna	Ferrara	Forlì – Ces.	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Em.	Rimini	TOTALE
Nr. Comuni Aderenti	15	6	5	12	13	10	13	12	5	91
Abitanti	195.547	220.820	248.178	427.469	269.849	159.317	361.973	283.258	169.235	2.335.646
% Comuni sul totale	25,0%	23,1%	16,7%	25,5%	27,7%	20,8%	72,2%	26,7%	18,5%	26,1%
% Abitanti sul totale	19,7%	61,3%	62,8%	61,0%	61,0%	55,0%	92,2%	53,4%	51,4%	52,7%

La provincia con l'adesione più alta è stata la provincia di Ravenna, con il 72% dei Comuni ed il 92% della popolazione coperti, anche se va ricordato come questa provincia presenti un numero di comuni molto minore delle altre. La provincia di Rimini invece ha registrato il minor numero di adesioni, con il 18% dei Comuni, che coprono però il 51% degli abitanti.

Tutti capoluoghi di provincia hanno aderito alla quarta edizione di Comuni ricicloni dell'Emilia Romagna, fatta eccezione per la città di Bologna

dati e contesto di riferimento

Riguardo le schede inviate ai comuni, queste riguardavano i dati sulla gestione dei rifiuti urbani del 2010.

Vale la pena sottolineare il fatto che i rifiuti possono essere classificati in due “famiglie” principali: quella dei **rifiuti urbani** (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei **rifiuti speciali** (essenzialmente di natura aziendale e al di fuori del servizio pubblico) e che il presente studio si è incentrato sulla prima di queste due categorie.

Occorre tuttavia specificare ai non addetti ai lavori, che all'interno dei rifiuti urbani non sono presenti solo scarti da utenze domestiche, ma vi rientrano tutti quegli scarti da attività economiche **assimilate** ad urbani dai regolamenti comunali.

Gli alti quantitativi di rifiuti urbani pro-capite raccolti in Emilia Romagna, rispetto a regioni con analoghi livelli economici e di stili di vita, può testimoniare una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi un transitare nel sistema pubblico di quote non trascurabili di rifiuti da attività economiche.

I dati raccolti sono stati classificati secondo diversi indicatori di performance e secondo le taglie dei comuni (per poter effettuare un confronto tra comuni con stesse caratteristiche).

Come sopra ricordato, si sottolinea come le modalità di calcolo della RD del presente lavoro non sono sempre confrontabili con quelle adottate in altre studi: in particolare sono stati considerati nella percentuale di raccolta differenziata solo i flussi di rifiuti raccolti separatamente e poi recuperati. Non sono stati computati a RD i flussi di rifiuti raccolti separatamente ma non avviati a recupero.

I valori degli indicatori sono stati confrontati quando possibile, con le medie regionali ufficiali, in modo da mettere in evidenza ancor di più il livello virtuoso raggiunto dai Comuni ai vertici delle classifiche.

Nei calcolo dei valori pro-capite sono stati richiesti ed utilizzati i valori degli abitanti residenti.

Tra i vari indicatori di performance il dato che primo tra tutti si è ritenuto indicativo di una buona gestione dei rifiuti a livello comunale non è stata la raccolta differenziata, ma i **quantitativi pro-capite smaltiti**. E' questo quantitativo di rifiuti inviati ad incenerimento o in discarica, che ci dice infatti quanto pesano i nostri scarti sull'ambiente: minore risulta il valore, più incisive sono state le politiche di raccolta differenziata e contenimento dei rifiuti. Infatti un alta percentuale di raccolta differenziata, non sempre è sinonimo di bassi quantitativi smaltiti: comuni di montagna con limitata RD ma produzione di rifiuti esigua possono smaltire meno di comuni con percentuali di RD prossime al 50% che al contrario hanno produzioni annue molto elevate.

Questo approccio consente quindi di limitare l'effetto che l'ampliamento enorme di alcune raccolte differenziate (si pensi a quella degli inerti o del verde) determina: fare lievitare rapidamente le percentuali di raccolta differenziata ma senza incidere veramente sugli scarti prodotti dalle famiglie.

Gli altri indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:

- la **percentuale di raccolta differenziata**, che ci fornisce l'indicazione sul materiale destinato ad impianti di recupero dove gli scarti possono essere trasformati in materie prime seconde come nuovo vetro, nuova carta, compost (l'ammendante derivato da verde e umido) ecc.
- la **variazioni di raccolta differenziata tra il 2009 e il 2010**, in modo da premiare quei comuni che hanno saputo innovare il proprio sistema di raccolta. Quando è stato possibile si è cercato di indagare i motivi di queste variazioni, in modo da mettertele in relazione con le modalità gestionali adottate;
- infine sono stati premiati i più alti quantitativi pro-capite di carta e organico raccolti.

In questa quarta edizione è stato mantenuto il premio per la raccolta differenziata della carta, in quanto frazione in cui tradizionalmente si sono seguite strade di recupero virtuoso ed è quindi più semplice stabilire una relazione diretta tra quantità raccolte e effettivo recupero.

La presenza in Regione di molte raccolte multi materiali, in cui si raccolgono nello stesso contenitore frazioni diverse (es. plastica vetro e lattine, o plastica e lattine) non rende consigliabile effettuare analoghe graduatorie per altri materiali.

Nei dati raccolti non è infatti sempre possibile stabilire correttamente la suddivisione delle singole frazioni nel totale raccolto. Inoltre la compresenza di materiali così eterogenei da spesso luogo ad alte percentuali di scarti al momento di dividere e recuperare le singole frazioni. Questo rende ancor più indeterminato il valore preciso dei materiali effettivamente recuperati.

Per il terzo anno viene mantenuta la graduatoria relativa alla raccolta differenziata dell'organico (o umido). Si tratta di una frazione di primaria importanza, sia perché su di essa si basano i buoni risultati dei sistemi di raccolta domiciliare di tipo secco/umido, sia perché il recupero dell'umido tramite il compostaggio permette di ridare materia organica ai suoli chiudendo il circolo del carbonio organico.

Nonostante la complessità nel mettere a confronto situazioni molto diverse del territorio, sono stati implementati gli sforzi per rendere la classifica il più possibile omogenea nei criteri di valutazione, prendendo in considerazione le realtà che effettuano la raccolta dell'organico nettamente separata da quella del verde.

Infine nelle schede avviate ai comuni si chiedeva di fornire indicazioni su buone pratiche applicate sul versante della riduzione rifiuti, e per la prima volta le zone di diffusione della raccolta domiciliare (dove presente), all'interno del territorio comunale.

Risultati, aspetti virtuosi e criticità

Occorre innanzitutto evidenziare come le classifiche che seguono sono state fatte sui dati dei comuni che hanno scelto di aderire alla raccolta dati di Legambiente: non sono quindi semplici classifiche sui risultati, ma anche un premio ai Comuni con maggior consapevolezza della propria politica di gestione rifiuti e che sono in grado di fornire dati sulla propria attività.

Sul calcolo della RD si è scelto di utilizzare il metodo adottato per i Comuni Ricicloni nazionale che non considera ingombranti o altri materiali raccolti in modo differenziato ma non mandati a recupero. Questo comporta piccole variazioni nei metodi di calcolo dei risultati rispetto a quella attualmente in uso in Emilia Romagna

Si ricorda che i dati numerici risultanti da questo studio non si vogliono sostituire ai dati ufficiali, ma rappresentano uno sguardo sulle gestioni di qualità che parte dai numeri e dai confronti su di un pezzo importante del nostro territorio; come si è detto la popolazione coinvolta dallo studio rappresentata circa il 53% degli abitanti regionali.

Nonostante questo buon risultato il numero di risposte risente però anche di dinamiche che sembrano mostrare in molti comuni il venir meno del ruolo politico di controllo e indirizzo sul tema dei rifiuti urbani: non pochi comuni continuano infatti a rispondere che non sono in possesso dei dati richiesti in quanto il servizio è affidato ad una delle multiutility regionali.

Tra le altre criticità sicuramente da rilevare:

- le percentuali di RD elevate di alcuni comuni, mette in evidenza una media regionale con ampi margini di miglioramento, soprattutto in una regione come l'Emilia Romagna caratterizzata da un'alta efficienza e capacità gestionale;
- anche quest'anno, nonostante un leggero aumento nella diffusione di buone pratiche di riduzione rifiuti, si segnala come su questa tematica occorra lavorare in maniera decisa. E' necessario sia implementare le azioni già messe in campo, che svilupparne e diffonderne di nuove.

le classifiche

comuni con minori quantitativi smaltiti

Riguardo i comuni con minor quantitativi avviati a smaltimento, sia Sissa (per i comuni sotto i 5000 abitanti) che Monte San Pietro (per i comuni di medie dimensioni) si riconfermano nella classifica del 2010 in prima posizione. Fidenza riconferma anch'essa il suo primato tra i comuni sopra i 25.000 abitanti.

Questi tre comuni risultano quelli i cui cittadini hanno pesato meno sull'ambiente, con oltre 100 kg/ab in meno rispetto alla media dei comuni di pari dimensione.

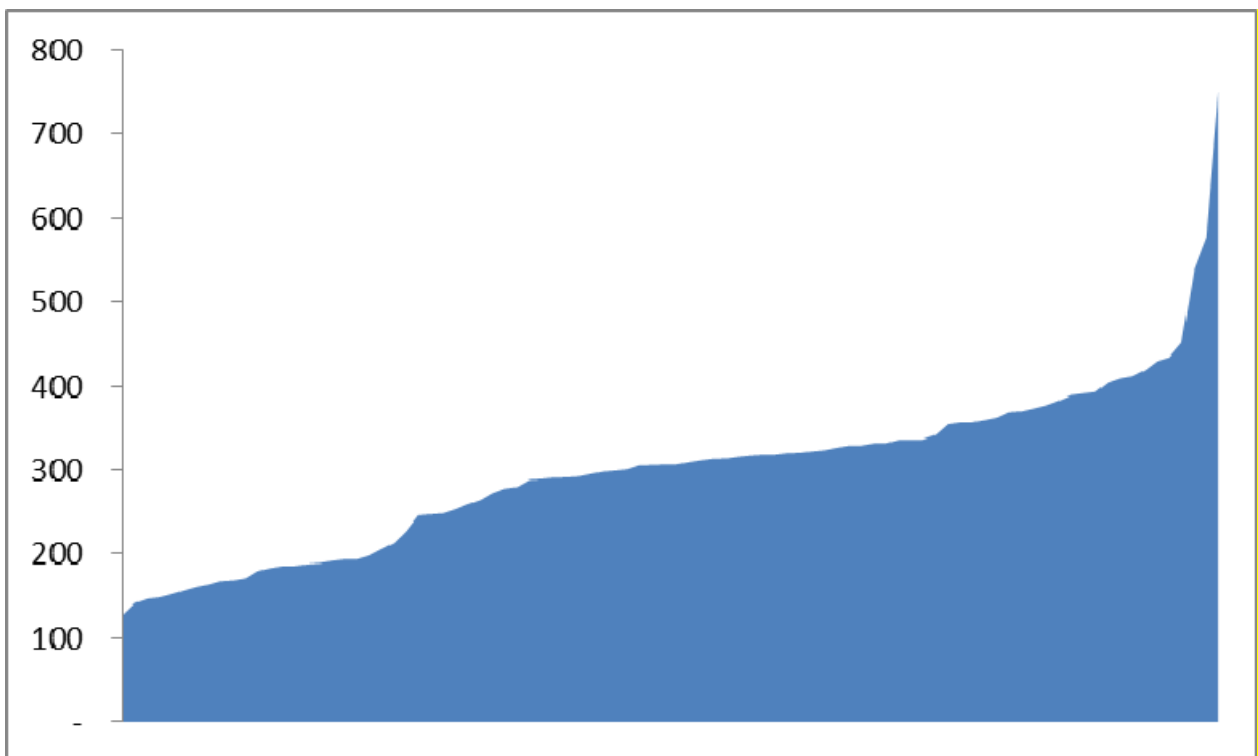


Figura 1: Grafico dei valori di RSU a smaltimento di tutti i Comuni dello studio

comuni fino a 5.000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	SISSA	PR	141,74	Domiciliare
2	POLESINE PARMENSE	PR	144,81	Domiciliare
3	SORAGNA	PR	148,49	Domiciliare
4	CAORSO	PC	163,93	Domiciliare
5	VARANO MELEGARI	DE' PR	259,24	Misto

(dati Comuni Ricicloni)

comuni tra i 5.000 e i 25.000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	MONTE SAN PIETRO	BO	127,71	Domiciliare
2	TORRILE	PR	152,35	Domiciliare
3	SAN SECONDO PARMENSE	PR	156,80	Misto
4	ROTOFRENO	PC	161,04	Domiciliare
5	FORLIMPOPOLI	FC	168,09	Domiciliare

(dati Comuni Ricicloni)

comuni sopra i 25.000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	FIDENZA	PR	146,78	Domiciliare
2	CARPI	MO	248,50	Misto
3	LUGO	RA	290,83	Misto
4	CASTELFRANCO EMILIA	MO	291,22	Stradale
5	PARMA	PR	300,71	Misto

(dati Comuni Ricicloni)

comuni con migliore percentuale di raccolta differenziata

Riguardo le percentuali di raccolta differenziata, Soragna guida anche quest'anno la classifica tra i piccoli Comuni. Sala Baganza si aggiudica il Premio tra i comuni di medie dimensioni, e Fidenza si riconferma anche quest'anno come dominatrice tra i comuni di grandi dimensioni. Tutti questi superano il 65% di RD, con Soragna che con l' 80,7% ottiene il risultato migliore tra tutti i 93 comuni analizzati nello studio.

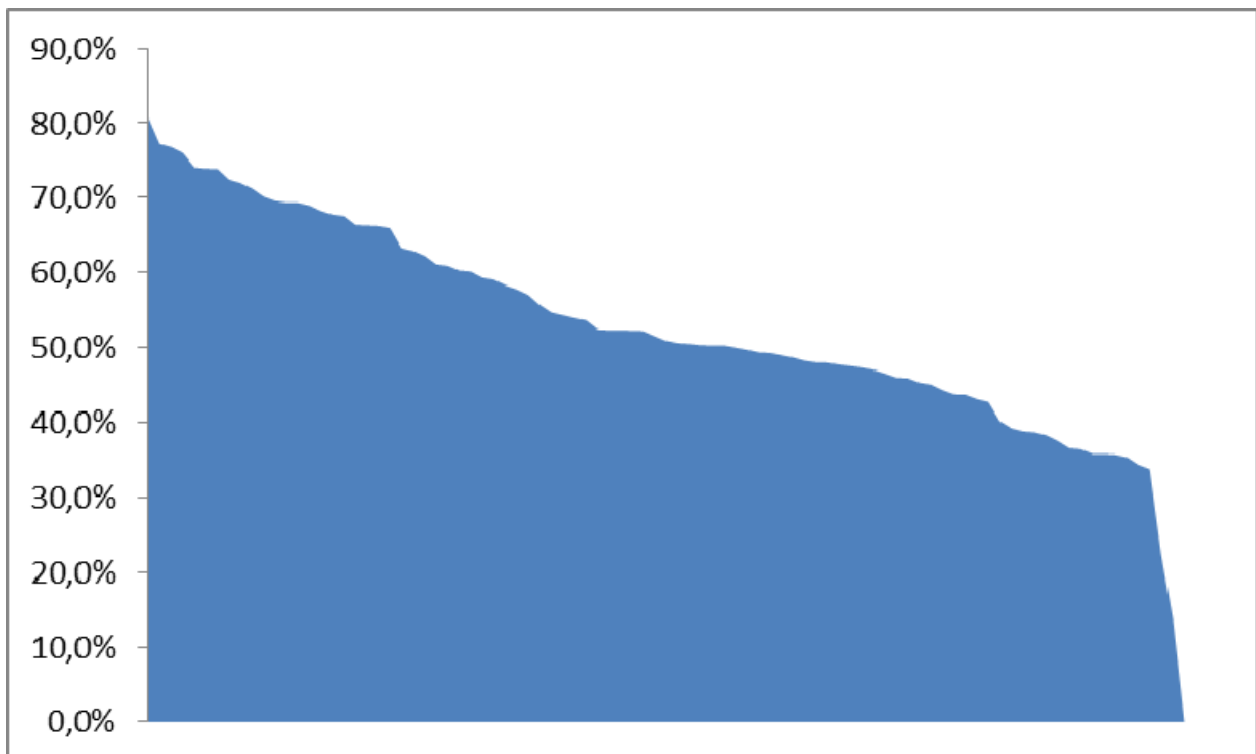


Figura 2: Grafico dei valori di percentuale di RD di tutti i Comuni dello studio

comuni fino a 5.000 abitanti

	Comune	Provincia	% R.D.	Sistema di raccolta
1	SORAGNA	PR	80,7%	Domiciliare
2	SISSA	PR	77,2%	Domiciliare
3	POLESINE PARMENSE	PR	76,8%	Domiciliare
4	CAORSO	PC	71,2%	Domiciliare
5	BAGNARA ROMAGNA	DI RA	59,1%	Misto

(dati Comuni Ricicloni)

comuni tra i 5.000 e i 25.000 abitanti

	Comune	Provincia	% R.D.	Sistema di raccolta
1	SALA BAGANZA	PR	76,0%	Domiciliare
2	SAN SECONDO PARMENSE	PR	74,1%	Misto
3	PODENZANO	PC	73,9%	Domiciliare
4	MONTE SAN PIETRO	BO	73,9%	Domiciliare
5	FORLIMPOPOLI	FC	72,4%	Domiciliare

(dati Comuni Ricicloni)

comuni sopra i 25.000 abitanti

	Comune	Provincia	% R.D.	Sistema di raccolta
1	FIDENZA	PR	66,3%	Domiciliare
2	SASSUOLO	MO	58,3%	Stradale
3	REGGIO EMILIA	RE	54,3%	Misto
4	CARPI	MO	53,9%	Misto
5	LUGO	RA	53,6%	Misto

(dati Comuni Ricicloni)

Media regionale generale (dati ARPA): 50,4%

comuni con maggiore aumento di raccolta differenziata tra il 2009 ed il 2010

Nella classifica dei “salti” più importanti di raccolta differenziata tra 2009 e 2010, al primo posto il Comune di San Giovanni in Marignano, con il 23,1% in più da un anno all’altro, seguito da quello di Verucchio, con un importante 18,9%.

Gli altri due premiati di questa classifica dedicata ai Comuni che sono riusciti a fare un significativo passo avanti nell’arco di un solo anno sono Varano De’ Melegari (+ 17,9%) e Codigoro (+12,8%)

	Comune	Provincia	Aumento % R.D.
1	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	23,13%
2	VERUCCHIO	RN	18,93%
3	VARANO DE' MELEGARI	PR	17,91%
4	CODIGORO	FE	12,86%
5	TORRIANA	RN	12,73%
6	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	12,32%
7	FORLI	FC	11,63%
8	FABBRICO	RE	10,82%
9	RAVENNA	RA	8,10%
10	PIACENZA	PC	7,87%

(dati Comuni Ricicloni)

Aumento medio regionale: 3,1 % (fonte: ARPA Emilia Romagna)

comuni con maggior raccolta differenziata della carta

In merito ai premi per la più alta percentuale di raccolta differenziata per singolo materiale, anche quest'anno è stato mantenuto il premio per la raccolta differenziata della carta, frazione in cui tradizionalmente si sono seguite strade di recupero virtuoso ed è quindi più semplice stabilire una relazione diretta tra quantità raccolte e effettivo recupero.

- per la carta i comuni di Caorso (piccoli comuni), Cavriago (tra quelli medi) e Cervia (tra quelli oltre 25.000 abitanti) si posizionano al primo posto delle rispettive categorie.

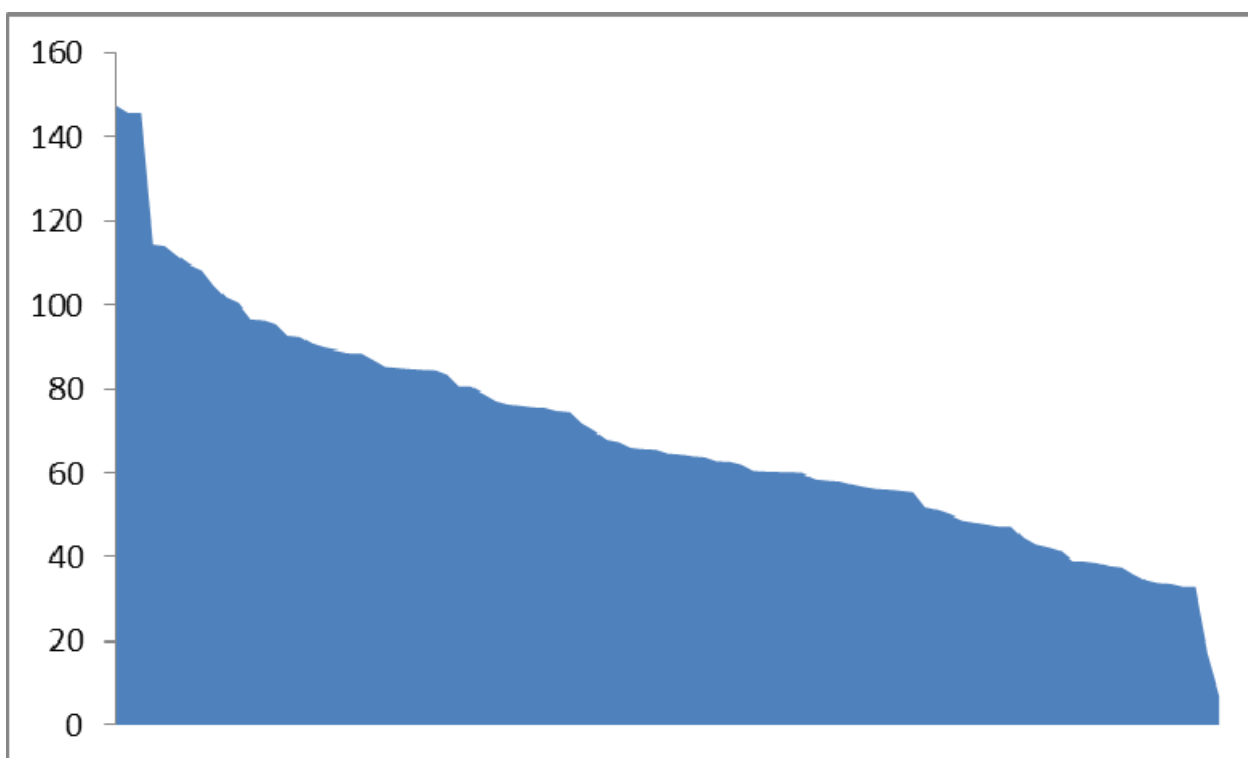


Figura 3: Grafico dei valori in kg/ab di carta raccolta in maniera differenziata in tutti i Comuni dello studio

comuni fino a 5.000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	CAORSO	PC	145,89	Domiciliare
2	POLESINE PARMENSE	PR	74,85	Domiciliare
3	TORRIANA	RN	64,05	Stradale
4	SISSA	PR	63,84	Domiciliare
5	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	60,28	Stradale

*(dati Comuni Ricicloni)***comuni tra i 5.000 e i 25.000 abitanti**

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	CAVRIAGO	RE	147,67	Stradale
2	GATTATICO	RE	145,85	Misto
3	COTIGNOLA	RA	124,50	Misto
4	CONSELICE	RA	114,40	Misto
5	CAMPEGINE	RE	111,764	Stradale

*(dati Comuni Ricicloni)***comuni sopra i 25.000 abitanti**

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	CERVIA	RA	141,49	Misto
2	SASSUOLO	MO	115,33	Stradale
3	RIMINI	RN	114,10	Stradale
4	RAVENNA	RA	105,59	Stradale
5	PIACENZA	PC	104,68	Misto

*(dati Comuni Ricicloni)**Media regionale (dati ARPA): 83 kg/ab*

comuni con maggior raccolta differenziata dell'organico

Si tratta di una frazione di primaria importanza, sia perché su di essa si basano i buoni risultati dei sistemi di raccolta domiciliare di tipo secco/umido, sia perché il recupero dell'umido tramite il compostaggio permette di ridare materia organica ai suoli chiudendo il circolo del carbonio organico.

Nonostante la complessità nel mettere a confronto situazioni molto diverse del territorio, sono stati implementati gli sforzi per rendere la classifica il più possibile omogenea nei criteri di valutazione, prendendo in considerazione le realtà che effettuano la raccolta dell'organico nettamente separata da quella del verde.

- per l'organico Soragna (piccoli comuni), Monte San Pietro (tra quelli medi) e Cervia (tra quelli oltre 25.000 abitanti) vincono il premio nelle rispettive categorie.

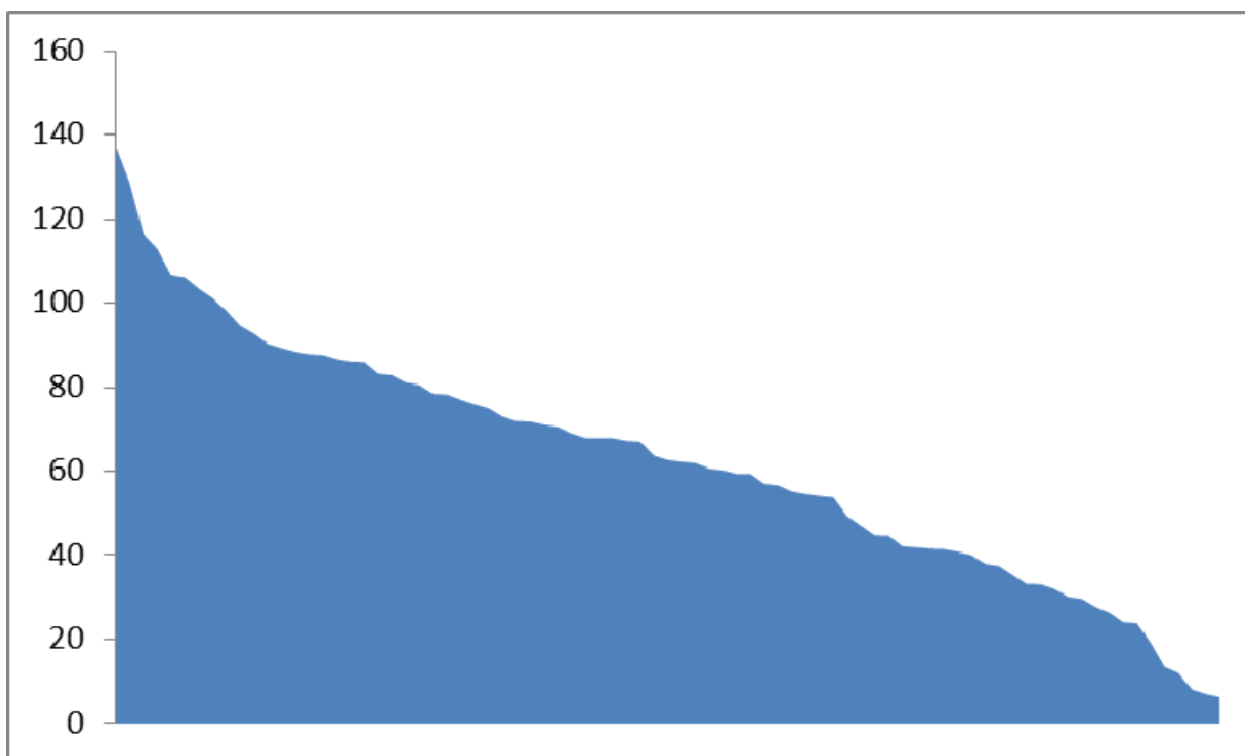


Figura 4: Grafico dei valori in kg/ab di organico raccolto in maniera differenziata in tutti i Comuni dello studio

comuni fino a 5.000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	SORAGNA	PR	92,68	Domiciliare
2	SISSA	PR	87,61	Domiciliare
3	POLESINE PARMENSE	PR	86,62	Domiciliare
4	CAMPOSANTO	MO	67,00	Stradale
5	CAORSO	PC	57,00	Domiciliare

*(dati Comuni Ricicloni)***comuni tra i 5.000 e i 25.000 abitanti**

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	MONTE S. PIETRO	BO	128,60	Domiciliare
2	FORLIMPOPOLI	FC	116,29	Domiciliare
3	SANT'AGOSTINO	FE	112,81	Stradale
4	ARGELATO	BO	106,62	Misto
5	SASSO MARCONI	BO	106,03	Domiciliare

*(dati Comuni Ricicloni)***comuni sopra i 25.000 abitanti**

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)	Sistema di raccolta
1	CERVIA	RA	82,75	Stradale
2	FIDENZA	PR	80,49	Domiciliare
3	RIMINI	RN	78,25	Stradale
4	LUGO	RA	71,87	Stradale
5	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	71,734	Stradale

*(dati Comuni Ricicloni)**Media regionale (dati ARPA): 48 kg/ab*

ipremiati

Categoria "Comuni sotto i 5.000 abitanti"

CAORSO (PC)	• Miglior raccolta differenziata della carta
POLESINE PARMENSE (PR)	• Secondo per minor quantitativi smatiti
SISSA (PR)	• Minor quantitativi smaltiti
SORAGNA (PR)	• Miglior percentuale raccolta differenziata • Miglior raccolta differenziata dell'organico
VARANO DE MELEGARI (PR)	• Terzo miglior aumento assoluto di raccolta differenziata

Categoria "Comuni tra 5.000 e 25.000 abitanti"

CAVRIAGO (RE)	• Miglior raccolta differenziata della carta
CODIGORO (FE)	• Quarto miglior aumento di raccolta differenziata
MONTE SAN PIETRO (BO)	• Minor quantitativi smaltiti • Miglior raccolta differenziata dell'organico
SALA BAGANZA (PR)	• Miglior percentuale di raccolta differenziata
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)	• Miglior aumento assoluto di raccolta differenziata
TORRILE (PR)	• Secondo per minor quantitativi smatiti
VERUCCHIO (RN)	• Secondo miglior aumento assoluto di raccolta differenziata

Categoria "Comuni sopra i 25.000 abitanti"

CARPI (MO)	• Secondo per minor quantitativi smatiti
CERVIA (RA)	• Miglior raccolta differenziata dell'organico • Miglior raccolta differenziata della carta
FIDENZA (PR)	• Minor quantitativi smaltiti • Miglior percentuale di raccolta differenziata

buone pratiche

Il questionario spedito da Legambiente Emilia Romagna a tutti i comuni della regione prevede una sezione relativa alle buone pratiche messe in atto dal Comune per quanto riguarda la gestione dei rifiuti sul proprio territorio. Queste pratiche sono state suddivise in tre categorie: ***realizzazione di iniziative per la riduzione dei rifiuti alla fonte, incentivi messi in atto per favorire la raccolta differenziata e iniziative di comunicazione dirette a sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata.***

I comuni che hanno dimostrato maggiore dinamicità nel mettere in campo progetti di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte e per lo sviluppo della raccolta differenziata, sono stati contattati telefonicamente per approfondire i risultati ottenuti e le problematiche riscontrate nell'applicazione delle loro azioni.

Realizzazione di iniziative per la riduzione dei rifiuti alla fonte

Le iniziative sviluppate in regione nel corso del 2010 rispetto al tema della riduzione dei rifiuti alla fonte sono molto variegate, e toccano diverse tipologie di frazioni merceologiche: dalla plastica delle bottiglie d'acqua ai RAEE, passando per la carta ed i sacchetti della spesa. La diffusione di tali pratiche, anche se in continuo aumento, resta però ancora limitata ad una parte dei comuni aderenti allo studio.

Rispetto ai dati degli anni precedenti, si nota come siano pratiche sempre più diffuse l'installazione di **fontane di acqua pubblica** (30% dei comuni campione) e l'utilizzo dell'**acqua in caraffa presso mense scolastiche ed ospedali**. In grande ascesa anche l'uso di **stoviglie riutilizzabili** nelle mense comunali (31 comuni su 91).

Altra buona pratica che vede aumentare esponenzialmente il proprio radicamento è la diffusione dei **pannolini lavabili**: oltre allo sconto sull'acquisto dei kit elargito dai Comuni alle famiglie, questa buona pratica sta iniziando a diffondersi anche all'interno di degli asili Comunali.

Altre iniziative che possiamo trovare sul territorio, vanno dai **regolamenti per le feste e sagre di paese** volti a ridurre la produzione di rifiuti durante le feste, ai laboratori di **riuso creativo** dei rifiuti ed ai **mercatini** di scambio o acquisto/vendita di oggetti usati.

Non per ultimo va ricordato l'impegno delle amministrazioni pubbliche nel ridurre il loro peso sull'ambiente attraverso programmi di **acquisti verdi**.

Da ricordare infine il continuo sviluppo nella diffusione di **distributori di detersivi e di latte sfusi**, in grado anch'essi di ridurre la quantità di plastica immessa nel circuito dei rifiuti urbani.

Compostaggio domestico

La pratica in aumento continuo, con un +10% rispetto allo scorso anno è la promozione del compostaggio domestico.

Il compostaggio domestico si basa la gestione autonoma della frazione organica, una parte importante per peso e volume dei rifiuti solidi urbani. Con l'utilizzo di una compostiera posizionata all'aperto (es. nel giardino della propria abitazione) si può ottenere in 3–4 mesi del compost, ottimo fertilizzante derivato dalla decomposizione aerobia del materiale organico prodotto normalmente da un nucleo familiare.

Sul totale dei 91 comuni analizzati quest'anno, più dell' 80% dei comuni hanno messo in campo iniziative volte a ridurre i quantitativi di verde ed organico conferiti al servizio pubblico, grazie alla produzione di compost nel proprio giardino. Rispetto ai dati di 2 anni fa, abbiamo un

incremento percentuale del 23%, che dimostra il trend positivo imboccato dalle amministrazioni comunali per questa specifica iniziativa di riduzione. Le strategie seguite restano invariate rispetto all'anno precedente, e si possono suddividere in 3 linee d'azione: la distribuzione gratuita delle compostiere, lo sconto tariffario per chi pratica il compostaggio domestico ed una strategia mista che prevede uno sconto sull'acquisto della compostiera e un contemporaneo sconto sulla tariffa rifiuti.

Incentivi messi in atto per favorire la raccolta differenziata

Anche quest'anno, analizzando i dati raccolti attraverso i questionari inviati ai Comuni della Regione, notiamo come la principale forma di incentivazione alla raccolta differenziata sia lo sconto sulla tariffa dei rifiuti per il conferimento alle isole ecologiche di materiali riciclabili.

Nella maggior parte dei comuni che adottano il sistema a tariffa, è previsto uno sconto per il conferimento alla stazione ecologica di RAEE, materiali ingombranti, rifiuti speciali, oli ed altro materiale riciclabile. Lo sconto viene erogato generalmente attraverso 2 diverse modalità: sconto forfettario ad ogni conferimento, oppure sconto in base al peso del materiale conferito.

L'altra modalità di incentivazione prevede uno sconto in base al peso del materiale conferito alla stazione ecologica.

Nei comuni dove è ancora in vigore il sistema tariffario TARSU, viene aggirata la difficoltà nel fare uno sconto sulla tassa rifiuti, regalando premi o buoni sconto ai cittadini che conferiscono alle isole ecologiche, attraverso tessere magnetiche sulle quali vengono registrate le quantità di materiale conferite da ogni singola utenza all'isola ecologica, oppure attraverso “raccolte punti” sempre basate sulla quantità di materiale conferito.

In alcuni Comuni si è organizzato anche un potenziamento del servizio di ritiro di ingombranti a domicilio, o sono state messe in funzione nuove isole ecologiche.

Iniziative di comunicazione dirette a sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata

Anche per quanto riguarda le comunicazioni dirette a sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata possiamo trovare un filo conduttore che unisce tutti i comuni.

Praticamente tutte le amministrazioni comunali distribuiscono, in collaborazione con l'ente gestore che opera sul territorio, opuscoli informativi riguardanti la raccolta differenziata. In questi opuscoli viene spiegato in primo luogo il meccanismo della raccolta differenziata sul territorio: quali materiali possono essere riciclati e in quale contenitore devono essere riposti.

Anche per quest'anno prosegue in molti comuni la distribuzione di volantini stampati in più lingue, in modo da “integrare” nel meccanismo della raccolta differenziata anche cittadini di madrelingua diversa da quella italiana.

Molta attenzione è dedicata anche alla realizzazione di volantini, campagne stampa ed organizzazione di eventi pubblici che spieghino il valore delle materie prime e la filiera della raccolta differenziata, evidenziando i prodotti che si possono ottenere dal corretto riciclaggio delle varie tipologie di rifiuto.

Sempre molte sono le energie investite per la sensibilizzazione dei ragazzi in età scolastica (principalmente scuole elementari e medie) attraverso campagne organizzate nelle scuole dai comuni in collaborazione con i gestori.

In generale le iniziative di comunicazione atte a sensibilizzare la popolazione alla raccolta differenziata rimangono invariate nei meccanismi rispetto agli anni precedenti.

Indagine sul recupero dei rifiuti in emilia-romagna*

La normativa sul recupero viene profondamente modificata con il recepimento della direttiva 2008/98/CE a partire dalla stessa definizione di recupero (art. 183 del D. Lgs.152/2006) e con l'introduzione di obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio (art. 181 del D. Lgs. 152/2006).

Tali modifiche focalizzano l'attenzione dalle fasi della raccolta e della gestione del rifiuto a quelle della sua effettiva valorizzazione e cessazione della qualifica di rifiuto (cd. "end of waste").

La conoscenza e la diffusione di dati trasparenti sulla filiera del recupero contribuiscono ad elevare il grado di sensibilizzazione nei confronti della raccolta differenziata e quindi a migliorarne il livello qualitativo, oltre che quantitativo, condizione imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di riciclaggio richiesti dalla normativa comunitaria e contribuire quindi ad una effettiva valorizzazione del rifiuto come sotto prodotto intermedio, utile alla produzione di nuovi prodotti con risparmi importanti di materia prima ed energia.

Arpa su incarico della Regione Emilia-Romagna, ha predisposto uno studio che ha permesso di determinare, per le principali frazioni raccolte in modo differenziato le percentuali di avvio a recupero i cui risultati sono oggetto di una campagna di comunicazione (Chi li ha visti? Indagine sul recupero dei rifiuti"), realizzata dalla Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione del Conai, pensata dalla stessa Regione proprio per sensibilizzare i cittadini verso una raccolta differenziata di qualità.

Tale studio, effettuato sui dati relativi al 2009, ha richiesto elaborazioni complesse, in quanto le frazioni intercettate possono essere consegnate senza tappe intermedie dal raccoglitore al recuperatore finale che effettua direttamente le operazioni di pulizia; in alternativa i rifiuti transitano da un impianto di valorizzazione che esegue trattamenti di selezione/preparazione prima di essere avviati agli impianti di riciclo/recupero di materia (come rifiuti o come materia prima seconda).

Le principali frazioni merceologiche che compongono i rifiuti urbani e delle quali è stata ricostruita la filiera del recupero sono: carta e cartone, plastica, metalli e alluminio, legno, vetro e la frazione organica (umido e verde).

I dati utilizzati, inseriti nel sistema informativo regionale dai Comuni, ovvero per conto degli stessi dal soggetto gestore del servizio, sono quelli relativi a produzione, raccolta differenziata e prima destinazione della raccolta differenziata. Tali dati sono validati dagli Osservatori provinciali e da Arpa - Sezione regionale del Catasto.

Questi si integrano con i dati MUD degli impianti (rifiuti in ingresso ed in uscita, tipo di operazione di trattamento) da cui transitano i rifiuti prima che diventino nuove materie prime.

Per ciascuna frazione oggetto dello studio sono stati considerati i quantitativi dei rifiuti raccolti dal servizio pubblico (espressi come valore assoluto e pro capite a livello regionale e disaggregati per provincia), la resa di intercettazione, le modalità di raccolta e la prima destinazione. Per le frazioni intercettate attraverso la raccolta multimateriale (soprattutto plastica, metalli e vetro) sono stati considerati, così come indicato dalla Regione Emilia-Romagna con la DGR 2317/2009, i quantitativi delle singole frazioni al netto degli scarti come dichiarati dai gestori.

L'analisi dei dati MUD degli impianti, cui sono state successivamente destinate le singole frazioni, ha permesso di ricostruirne i successivi passaggi fino all'avvio agli impianti di riciclaggio. Per le frazioni che rientrano nella gestione CONAI (carta/cartone, plastica, metalli e alluminio, vetro e legno), i dati estrapolati dal database regionale sono stati integrati e confrontati con quelli forniti dai Consorzi di filiera quali: numero comuni convenzionati e percentuale di popolazione servita, quantitativi conferiti ai Consorzi attraverso i centri di

raccolta/valorizzazione, tipologia di lavorazione che in genere viene effettuata c/o gli impianti di recupero e percentuali di materiali di scarto che ne derivano.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi dei risultati dello studio

Frazioni	Totale RU	resa di intercettazione	RD	Rd raccolta dal gestore del servizio pubblico		
				t raccolte	t avviate a recupero	% avviata recupero
Carta e cartone	746.869	46%	345.754	295.903	292.550	99%
Plastica	358.497	25%	89.463	81.660	62.066	76%
Metalli	89.624	47%	42.378	28.182	27.479	98%
Legno	149.374	89%	130.892	114.023	111.972	98%
Vetro	179.249	78%	140.529	138.627	125.507	91%
Umido	448.122	41%	181.803	181.803	171.893	95%
Verde	448.122	70%	315.483	315.483	308.089	98%
Totale	2.419.857	52%	1.246.302	1.155.681	1.099.556	95%

***Direzione Tecnica di Arpa Emilia-Romagna**

Cecilia Cavazzuti

Paolo Gironi

Maria Concetta Peronace

Giacomo Zaccanti

Barbara Villani

Forlì fa la differenza*

Resoconto di un progetto di sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di un distretto del riciclo

Il 31 gennaio 2011 è partita a Forlì la raccolta domiciliare dei rifiuti. Il consiglio comunale ha approvato (10 gennaio 2011) l'estensione a tutta la città della raccolta domiciliare, demandando a progetti esecutivi specifici le modalità di gestione del servizio per i singoli quartieri, al fine di rispettarne le peculiarità e le caratteristiche.

Forlì è diventato così il primo comune capoluogo della regione Emilia-Romagna ad adottare in modo integrale la raccolta domiciliare dei rifiuti.



Tempi e divulgazione del progetto

Il territorio comunale e i 118.000 cittadini sono stati suddivisi in zone omogenee nelle quali il servizio verrà attivato sequenzialmente.

Il 31 gennaio 2011 è stata attivata la raccolta domiciliare nella zona 1 (quartieri Ronco, La Selva, San Leonardo).

Il 19 settembre 2011 è stata attivata la raccolta domiciliare nella zona 2 (quartieri Bussecchio, Musicisti, Benefattori, Campo di Marte, Spazzoli).

A gennaio 2012 sarà attivata la zona cervese (Durazzanino, Pieve Acquedotto, Bagnolo, Coriano, Carpinello, Pievequinta, Casemurate).

L'intero territorio dovrebbe essere attivato entro il 2013.

Le attività di informazione e formazione sono state ampie e diversificate.

Sono stati realizzati oltre 20 incontri pubblici ed incontri riservati a vari portatori di interesse. Sono state realizzati diversi incontri di formazione per le scuole e per i cittadini. In particolare è stata realizzata la mostra evento "Forlì fa la differenza". La mostra è stata organizzata dal tavolo delle associazioni ambientaliste di Forlì (<http://www.tavoloassociazioniambientalisteforli.org/wordpress/>) da marzo a maggio 2011 ed è stata visitata da 27 classi di scuole primarie e medie (700 ragazzi) e da diversi cittadini.

<http://ambiente.comune.forli.fc.it/blog/n/100/aperto-palazzo-albertini-piazza-saffi-il-progetto-forli-fa-la-differenza/>

Inoltre è stato realizzato un gemellaggio tra le scuole dell'infanzia di Forlì e Forlimpopoli (dove la raccolta domiciliare è attiva dal 2006).

Infine, sono stati organizzati punti di informazione specifici per i cittadini in piazze pubbliche e presso supermercati con cadenze fisse. Durante la distribuzione dei contenitori per la raccolta domiciliare, gli operatori incaricati hanno svolto una capillare attività di informazione.

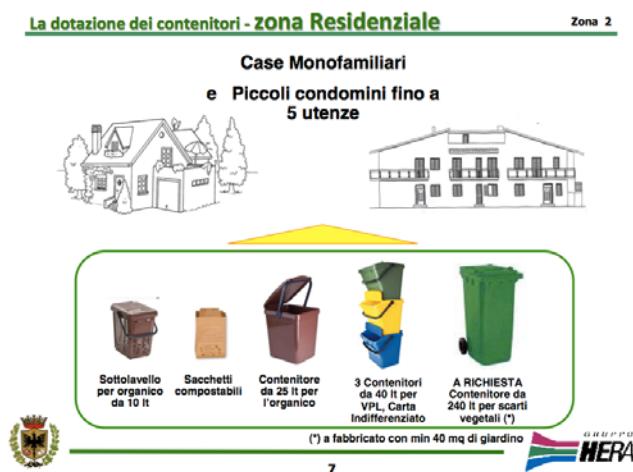
Un aspetto determinante del progetto è stato il coinvolgimento dei quartieri e la testimonianza di Fabio Scozzoli. Quest'ultimo ha prestato la sua immagine per gli spot appesi per la città e per alcuni spot televisivi.

<http://ambiente.comune.forli.fc.it/p/rifiuti-e-bonifiche/raccolta-domiciliare-porta-porta/video/>

Modello Forlì

Il sistema adottato per le zone residenziali prevede 4 contenitori. Grigio: indifferenziato, giallo: vetro, plastica e lattine, blu: carta, marrone: organico.

Vi sono dotazioni distinte per case e piccoli condomini e condomini:



Liberatoria per accesso in area privata condominiale

Zona 2

Il gestore può accedere alle aree private per l'esposizione e il riposizionamento dei contenitori, qualora sussistano le seguenti condizioni:

- ❖ **liberatoria formale** da parte del condominio;
- ❖ garanzia di **libero accesso** degli operatori all'area privata;
- ❖ posizionamento dei contenitori da movimentare in prossimità dell'accesso (**distanza massima 4 m**);
- ❖ **ingresso pedonale** degli operatori (non è consentito l'accesso agli automezzi)

(Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati Del. ATO n. 3/2006 e n. 8/2011)



La liberatoria può essere scaricata via web <http://ambiente.comune.forli.fc.it> o www.gruppohera.it, o richiesta agli sportelli del Comune (uff. URP) o di HERA.

Inviata via fax al numero di HERA 0543.790847, l'utente sarà ricontattato dai tecnici di HERA per un **sopralluogo congiunto** entro 15 gg dalla data di ricezione della richiesta.



9



La caratteristica più importante per i condomini è la gestione “comune” dei contenitori della raccolta, che prevede anche la possibilità per l'operatore di entrare in area privata, in seguito al soddisfacimento di alcune condizioni. Questo modello ha assicurato un ottimo risultato per la gestione dei condomini.

Risultati

Per la zona 1 I risultati in termini di raccolta differenziata sono sempre stati superiori al 73% con punte del 79%. Per la zona 2 I primi risultati (il servizio è partito ad ottobre) sono analoghi. Un altro dato molto significativo riguarda la quantità di rifiuti raccolti in forma domiciliare. Questi sono molto vicini al dato di progetto (1.06 kg/ab/giorno), dimostrando il gradimento dei cittadini per il servizio, la sua efficacia e la limitata migrazione. Questi dati dovrebbero portare la raccolta differenziata per il comune di Forlì intorno al 55%.

***Alberto Bellini**

Assessore Ambiente Comune di Forlì

Forlì fa la differenza nell'ambiente e nello sport

nei quartieri:
*Musicisti
Bussecchio
Benefattori
Spazzoli
Campo di Marte*

*lunedì 19 settembre
parte il
porta a porta*

*Grazie a Fabio Scozzoli
per aver fatto con Forlì la differenza*

Ronco, La Selva, San Leonardo

80%
*di raccolta
differenziata*

*Forlì fa la differenza
tutti a raccolta
arriva il porta a porta*

Info ambiente al comune Forlì e al
portello comune al 800 592 011

Comune di Montechiarugolo (PR)*

Dal cassonetto al 'Rifiuto del rifiuto': alcuni esempi di pratiche di differenziazione e riduzione

Nel maggio 2010 Montechiarugolo decide di anticipare di oltre un anno, rispetto alla pianificazione provinciale (PPGR) il passaggio dal sistema di prossimità con cassonetti al porta a porta.

La raccolta 2010 ha così superato immediatamente gli obiettivi del PPGR provinciale (65%), passando dal **47%** al **75%** in pochi mesi, e raggiungendo complessivamente sul 2011 il **71,8%**.

I kg di Rifiuto ab/anno sono stati ridotti da **727** a **657**, il residuo da **353** kg/ab/anno a circa **185**.

Attualmente (fine 2011) la RD ha **superato l'80%**, il rifiuto pro-capite è stato ridotto a circa **620** Kg, mentre il residuo è stato drasticamente ridotto a circa **120 kg**, (- **70%** circa).

Per rafforzare i risultati della raccolta differenziata, e in continuità con azioni già intraprese, si è pensato di avviare anche iniziative caratterizzate soprattutto per il valore 'educativo' e promozionale, utili a sensibilizzare e motivare i cittadini.

È stato introdotto un meccanismo di premio a zone nella TIA.

Sono stati inseriti sconti collegati alla messa in opera di compostiere domestiche per l'umido e il verde.

Montechiarugolo ha aderito al circuito dei 'Comuni Virtuosi', ed ha dunque mutuato da alcuni comuni (ex. Colorno) ulteriori progetti di riduzione ('riducimballi' e 'comune leggero'). Si è insistito in particolare nel settore educativo e scolastico, perché è un ambito che coinvolge molte famiglie e i minori, che sono così indirizzati a comportamenti ed abitudini ambientalmente più corrette.

COMUNE LEGGERO

Diminuzione dei rifiuti: il Progetto 'Riducimballi'

Il progetto 'Riducimballi' ha l'obiettivo di ridurre i rifiuti da imballaggio prodotti dalla società civile: il Comune si impegna a "disimballare" il proprio territorio per diventare "Comune Leggero". Si può intervenire sulle attività commerciali, sulle strutture pubbliche oppure su specifiche categorie. Le finalità del progetto sono:

1. ridurre prodotti e imballaggi che possono essere riutilizzati o eliminati del tutto
2. dimostrare che la riduzione dei rifiuti alla fonte é possibile
3. abituare i cittadini ai progetti complessi, con molteplici parti attive con interessi differenti
4. stimolare una riflessione sulla sostenibilità dello stile di vita attualmente adottato

Alcune azioni

- **Porta la Sporta.** Distribuzione di una borsa per spesa a tutte le utenze rifiuti del Comune
 - **Fontana del sindaco.** Allestimento di due fontane di acqua pubblica nel territorio
 - **Fontana a scuola.** Allestimento di una fontana presso la mensa di due scuole elementari.
- Queste azioni hanno comportato una diminuzione delle bottiglie vendute (e quindi del rifiuto) sul territorio

La Ludoteca 'leggera'

- **La ludoteca coi giochi 'recuperati'**. Nella biblioteca-ludoteca (uno dei luoghi più frequentati dai giovani, e che ha assunto decisamente caratteristiche socio-educative), sono raccolti sistematicamente e catalogati **1560** giochi comprati o recuperati dai cittadini: questi sono utilizzati nelle attività o prestati ai bambini.
- **Il laboratorio del riuso**. Sempre presso la ludoteca è stato allestito un laboratorio dove vengono raccolti i materiali 'di scarto' di negozi, attività artigianali (stoffe, cartoni, pezzi di legno, tubi, metalli e oggetti di ogni tipo) che vengono reimpiegati nelle attività ludiche e nei laboratori per i ragazzi e i giovani, o addirittura utilizzati dalle scuole.
- **Le piste ciclabili 'riciclate'**. In uno di laboratori dello spazio giovani, presso la ludoteca, sono stati realizzati in **legno recuperato** i cartelli per alcune **piste ciclabili**, che sono stati installati dai ragazzi stessi.

Asilo Leggero.

Il Nido d'infanzia è un servizio educativo che accoglie i bambini e le bambine dai 6 mesi ai 3 anni, articolato in 3 sezioni e con circa 60 utenti. L'asilo ha scelto di **abbandonare progressivamente l'usa getta** per quasi tutti gli aspetti del servizio:

- utilizza una mensa interna
- utilizzo solo stoviglie 'vere'
- utilizza molti giochi di origine naturale

Ma uno degli aspetti 'usa e getta' più impattanti è quello dei pannolini. Si è cercato di ovviare con il progetto **Bambini Leggeri**, in cui è stata coinvolta la struttura del nido.

I Pannolini usa e getta e il sistema dei rifiuti

È stato calcolato che in Italia circa il 5% del totale dei rifiuti prodotti sia costituito dai pannolini *usa e getta*. In comuni con i nostri livelli di differenziata sono stati stimati in oltre il **20%** del rifiuto indifferenziato (grigio). Si tratta di rifiuti **non riciclabili** (anche se ci sono ultimamente esperienze di recupero con macchine apposite...) che naturalmente impiegherebbero **oltre 500** anni per essere smaltiti completamente. Oggi sono per lo più destinati alla discarica o all'inceneritore, cioè a quei processi più costosi e pericolosi per la salute nel ciclo dei rifiuti. Inoltre i pannolini utilizzano una risorsa, il **cotone**, che per essere prodotta **ha bisogno di molta acqua** ed è in generale particolarmente impattante nelle zone di produzione: per 75 grammi di pannolino abbiamo **810 litri di water footprint!** (cf. "The water footprint of food", Professor Arjen Y. Hoekstra, Twente Water Centre, University of Twente, the Netherlands).

Poiché sono circa **350** i bambini 0-3 anni del comune (età da pannolino), abbiamo un quantitativo di circa 123.000 kg di rifiuti indifferenziati anno, per un 'peso' sul servizio di circa **20.000 euro** (mediamente sono **5/6 euro** di TIA sulle utenze).

Anche per il consumatore i pannolini usa e getta rappresentano un costo notevole per le famiglie con bambini, provocando poi ulteriore disagio per la **quantità** di rifiuto che generano, (difficile da 'stoccare' in casa) e che spesso rende insufficiente il passaggio settimanale del 'grigio' (indifferenziato): i pannolini dunque 'complicano' anche la gestione degli altri rifiuti, tanto che in alcune realtà sono raccolti a parte.

Per un 'Comune Leggero' servono 'Cittadini Leggeri': il progetto Bimbi Leggeri.

Servirebbe provare un **cambio di pratiche** da parte dei cittadini: ed è bene iniziare dai nuovi nati! Ma c'è un'alternativa? In fondo i bambini sono sempre stati 'tirati su' anche prima dei pannolini 'usa e getta'.

Senza per forza tornare alle fasce o al vecchio ciripà, sono oggi disponibili dei **pannolini durevoli** (cioè lavabili). I modelli variano, ma generalmente sono composti da una braghettina impermeabile all'esterno e lavabile ed una parte interna biodegradabile (velo): Dopo il cambio il velo e il suo contenuto possono essere gettati nel WC e smaltiti in fognatura. Il pannolino può normalmente essere lavato in lavatrice: Nessun accumulo, **nessun trasporto**, nessuno **smaltimento** né trattamento. Risultati ancora maggiori si potrebbero forse ottenere con pannolini completamente biodegradabili, che pure stanno entrando nel mercato (prodotti igienici monouso mediante l'utilizzo di materie prime naturali, in particolare biopolimeri).

Dal mese di maggio 2011 è stato così avviato il progetto **Bimbileggeri**, finalizzato a diffondere l'uso dei pannolini durevoli (cioè, essenzialmente, lavabili) sia nell'asilo comunale che presso le famiglie. Ciò da un lato favorirebbe la diminuzione dei rifiuti indifferenziati e sensibilizza i cittadini, dall'altro consentirebbe alle famiglie un risparmio di diverse centinaia di euro all'anno (circa 500).

Dopo aver svolto una serie di incontri preliminari con le educatrici, l'Amministrazione ha organizzato degli incontri con le mamme e i papà, dando la possibilità di provare un kit di 'pannolini durevoli' offerto dal Comune.

Per agevolare la diffusione del pannolino lavabile, è stato predisposto uno sconto di **50€**, che sarà accreditato direttamente sull'ultima bolletta dell'anno, per tutte le famiglie residenti a Montechiarugolo con bambini fino a tre anni di età.

Il contributo è conteggiato e contabilizzato in bolletta direttamente dalla multiutility (Iren)

Per ottenerlo basta fare pervenire all'URP del Comune il modulo di dichiarazione specifico, che è stato distribuito nell'asilo nido e nelle scuole materne, nelle farmacie e nei negozi che vendono articoli per l'infanzia, e che è scaricabile dal sito internet del Comune.

A questa dichiarazione va allegata una ricevuta attestante il pagamento di **almeno 120 euro** di spesa per pannolini durevoli e/o per materiali di ricambio collegati al loro utilizzo (veli igienici). Dunque ci sono buoni motivi per fare questa scelta:

Alcuni primi Risultati

Il progetto è ancora 'in fieri'. Per il momento hanno aderito 6 famiglie, e si sono evidenziate queste criticità, che porteranno ad un cambiamento della regolamentazione.

- Famiglie che già utilizzavano i pannolini non hanno potuto dimostrare la spesa ed ottenere lo sconto.
- chi comprava solo i veli non riusciva a spendere i 120 euro e ottenere lo sconto.
- Nessuna richiesta al 4° anno.

nella struttura:

- difficoltà legate all'impegno maggiore del personale non previsto dalla gara;
- difficoltà 'logistiche' : aprire una linea di lavaggio imbustatura pannolini richiederebbe attrezzature specifiche o il ricorso a ditte esterne. Non sempre i costi sono compensati dal risparmio (per grandi acquisti i pannolini costano meno...).

Per il prossimo anno si concederà lo sconto a bambini solo fino al 3° anno, e si concederà lo sconto anche con una spesa (ex. 60 euro) relativo all'acquisto dei materiali di ricambio.

***Maurizio Olivieri**

Assessore Ambiente Comune di Montechiarugolo

approfondimento: Progetto di legge regionale di iniziativa popolare

Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio.



Una delle emergenze ambientali a cui sono sottoposti i Paesi industrializzati è quella legata alla produzione di rifiuti e al loro smaltimento. Le più recenti Direttive europee al riguardo indicano che le discariche vanno via via chiuse, e gli inceneritori devono essere utilizzati in maniera sempre più residuale. Ma, soprattutto, indicano che i primi obiettivi a cui i Paesi membri devono tendere sono la riduzione dei rifiuti, il loro riuso e il loro riciclo, così da diminuire la produzione di beni inutili e reimmettere sul mercato tutto ciò che è ancora utilizzabile, sia come materia prima che come prodotto finito.

Per raggiungere questi obiettivi e migliorare la gestione dei rifiuti anche in Emilia Romagna, il **"Comitato Riduzione e Riciclo totale dei rifiuti"** ha dato vita ad una iniziativa popolare, come previsto dallo Statuto della Regione, per presentare all'Assemblea Legislativa regionale una Proposta di Legge. I principali obiettivi della Legge sono:

- massimizzare la riduzione dei rifiuti solidi urbani;
- massimizzare il riuso dei beni che possono avere ancora vita utile;
- massimizzare il riciclaggio della rimanente parte dei rifiuti solidi urbani;
- minimizzare, tendendo a zero, lo smaltimento in discarica e l'incenerimento;

Tali obiettivi sono perseguibili spostando risorse economiche dalle fasi di smaltimento e di recupero diverse dal riciclaggio, alle fasi di riduzione, riuso e riciclo, in particolare:

- premiando i comuni che producono pochi rifiuti, ed in particolare pochi rifiuti destinati allo smaltimento, con sconti progressivi sul tributo e sul ristoro ambientale, oltre a dare in premio ad abitante quando si scende sotto i 150 Kg di rifiuti smaltiti ad abitante;
- applicando la tariffa puntuale sulla quantità e qualità del rifiuto che ciascun utente produce;
- incentivando i progetti di riduzione dei rifiuti, di riuso, e di raccolta porta a porta;
- incentivando gli impianti per riuso e riciclaggio, che riducono sensibilmente i costi di smaltimento e producono un forte risparmio energetico;
- restituendo ai Comuni la piena responsabilità della gestione dei rifiuti, dichiarando la raccolta porta a porta servizio privo di rilevanza economica.

Oltre a raggiungere questi obiettivi una delle intenzioni della proposta di legge è quella di giungere ad aumentare il valore del tributo per lo smaltimento, rendendo sempre meno conveniente l'utilizzo di discariche e inceneritori.

Grazie soprattutto a meccanismi tributari automatici, il Progetto di Legge intende quindi **creare le condizioni affinché** i Comuni che ottengono i **migliori risultati di riduzione dei rifiuti, riuso**

dei beni e di riciclaggio, siano avvantaggiati rispetto a quelli che non si impegnano in tal senso, e affinché **la raccolta differenziata trovi sempre uno sbocco sicuro nell'impiantistica del riciclaggio.**

Oltre ai meccanismi per incentivare comportamenti virtuosi nei Comuni, nella proposta di legge, così come indicato dalla Comunità Europea, sono stati introdotti anche alcuni obiettivi temporali legati a riduzione, riuso e riciclaggio nella nostra Regione: 30% di riduzione rispetto alla produzione del 2000; 50% di riciclaggio; 70% di recupero di materia; 10% di riuso dei beni a fine vita.

Ad oggi sono 15 i Comuni della Regione che hanno votato il testo da presentare all'Assemblea Regionale- per oltre 200.000 cittadini rappresentati - l'Iniziativa Popolare ha già piena validità.

Gli aderenti al comitato Riduzione e Riciclo Totale dei Rifiuti:

WWF Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, Ecoistituto Faenza, Associazione Gestione Corretta Rifiuti Parma, Comitato Val Bidente - Salute e Ambiente, AUSER Emilia-Romagna, Montevoglio Bene Comune, Comitato Modena Salute e Ambiente, Comitato Ambiente e salute di Bazzano, Comitato di Savignano, Circolo culturale Rossenna di Polinago, oltre che dai Comuni che hanno votato la proposta e da cittadini.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://riduzionerifiuti.net/>

2000
iscritti

36
circoli

3
**centri di
educazione
ambientale**



legambiente, il cuore verde dell'Emilia-Romagna

Piazza XX Settembre, 7

40121 Bologna

Telefono/Fax: +39-051-241324

info@legambiente.emiliaromagna.it

www.legambiente.emiliaromagna.it